

**IL COMMISSARIO DI GOVERNO
DELEGATO PER INTERVENTI L. N. 11/2013 E SUCCESSIVE**

ORDINANZA N. 09 del 16 luglio 2015

VISTO l'art. 5, commi 3 e 4, della legge 24 febbraio 1992, 225;

VISTE le Ordinanze di Protezione Civile n.2425 del 18 marzo 1996, n. 2470 del 31 ottobre 1996, n. 2560 del 2 maggio 1997, n. 2714 del 20 novembre 1997, n. 2774 del 31 dicembre 1998, n. 2948 del 25 febbraio 1999, n. 3011 del 21 ottobre 1999, n. 3031 del 21 dicembre 1999, n. 3032 del 21 dicembre 1999, n. 3060 del 2 giugno 2000, n. 3095 del 23 novembre 2000, n. 3100 del 22 dicembre 2000, n. 3111 del 12 marzo 2001, n. 3119 del 27 marzo 2001, n. 3286 del 9 maggio 2003, n. 3485 del 22 dicembre 2005, n. 3536 del 28 luglio 2006, n. 3619 del 5 ottobre 2007, n. 3638 del 31 dicembre 2007, n. 3654 del 1 febbraio 2008, n. 3721 del 19 dicembre 2008, n. 3791 del 15 luglio 2009, n. 3836 del 30 dicembre 2009;

VISTA l' O.P.C.M n. 3849 del 19 febbraio 2010 con la quale ai sensi dell'articolo 9, comma 6, il dott. Mario Pasquale De Biase è stato nominato Commissario Delegato per il compimento, entro e non oltre il 31 gennaio 2011, delle iniziative necessarie alla liquidazione della Struttura Commissariale di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3654/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché al completamento delle procedure di trasferimento agli enti ordinariamente competenti delle opere e delle attività;

VISTA l'O.P.C.M. n. 3891 del 04/08/2010, con la quale si dispone che il dott. Mario Pasquale De Biase, Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010, provveda altresì, *"nel rigoroso rispetto delle determinazioni assunte e da assumersi da parte dell'Autorità giudiziaria, alla realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania (Napoli) e dei Laghetti di Castelvoturno (Caserta)"*;

VISTE l'O.P.C.M. n. 3920 del 28 gennaio 2011 e la successiva O.P.C.M n. 4021 del 04/05/2012, recanti la proroga del mandato commissariale;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20.9.2012, con la quale il termine della gestione commissariale è stato prorogato al 31.12.2012;

VISTO il D.L. n. 1 del 14.1.2013, recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale con il quale, all'articolo 2, si è stabilito che fino al 31 dicembre 2013 continuano a produrre effetti le disposizioni di cui all'articolo 11 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3891 del 4 agosto 2010;

VISTA la legge n. 11 del 1 febbraio 2013, pubblicata sulla G.U. n. 28 del 2.2.2013, di "conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2013, n.1 recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale";

VISTO il d.l. 10.12.2013 n. 136, pubblicato in G.U. n. 289 del 10.12.2013, recante disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate, con il quale all'articolo 5, comma 5, si è disposto che in deroga a quanto stabilito all'art. 3, comma 2, del d.l. 15.05.2012 n. 59 – convertito in L. 100/2012 – fino al 31.12.2014 continuano a produrre effetti le disposizioni di cui all'art. 11 della O.P.C.M. 3891/2010;

VISTA la legge n. 6 del 06 febbraio 2014, pubblicata dalla G.U. n.32 del 08/02/2014, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136 con la quale si è disposto, tra l'altro, che sino

al | continuano a produrre effetti le disposizioni PARTE II  Atti dello Stato e di altri Enti C.M.
3891/2010;

RILEVATO che ai sensi del richiamato articolo 5, comma 5, della citata Legge di conversione n.6/2014 fino al suindicato termine del 31.12.2015 continuano a produrre effetti i provvedimenti presupposti, conseguenti e connessi all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3891/2010, stabilendosi altresì che agli oneri derivanti dall'attuazione del medesimo comma si provvede con le risorse già previste per la copertura finanziaria delle richiamate ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri e demandando la disciplina in materia di attribuzioni, trattamento economico e procedure operative della struttura commissariale ad apposito decreto da adottarsi a cura del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il decreto n. 198 del 01/08/2014 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, registrato dagli Organi di controllo in data 6.8.2014, al Reg. n.1, Foglio 3237 con il quale sono state disciplinate le attribuzioni e l'organizzazione della struttura commissariale disponendo tra l'altro, all'art. 5 comma 1, che *"gli oneri derivanti dall'attuazione del presente decreto gravano sulle risorse della contabilità speciale n. 1731, intestata al Commissario delegato ed accesa presso la Tesoreria dello Stato di Napoli"*;

CONSIDERATO in particolare che l'art. 4 del predetto decreto n. 198/2014, prevede che il Commissario delegato, per l'espletamento delle attività di competenza, oltre che del soggetto attuatore Sogesid SpA, *"...si può avvalere dell'istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania, degli Istituti Universitari e degli Enti di ricerca pubblici competenti in materia ai sensi dell'art. 1 della L. n. 6/2014. Per le medesime finalità può avvalersi delle Amministrazioni pubbliche, anche territoriali, e dei mezzi e delle strutture in dotazione alle stesse Amministrazioni, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente"* ;

CONSIDERATO che:

- Il Commissario Delegato di Governo ha approvato – con Ordinanza commissariale n. 58 del 26.11.2010 – il "Programma Operativo di Dettaglio" delle attività redatto dalla Sogesid;

- detto "Programma Operativo" prevede – tra l'altro – il completamento, anche per stralci funzionali, del "Piano di Caratterizzazione della cd. Area Vasta in loc.tà Masseria del Pozzo-Schiavi in Giugliano in Campania", redatto dall'Arpa Campania e approvato con Decreto direttoriale n. 4557/QdV/DI/B del 06 maggio 2008 dal MATTM;

- in esecuzione del mandato di cui sopra il Commissario ha provveduto a diffidare – congiuntamente al Ministero dell'Ambiente, diversi soggetti nelle loro rispettive qualità di proprietari/intestatari delle aree interessate, ad adottare misure volte ad assicurare la prevenzione, messa in sicurezza e bonifica dei siti di propria pertinenza con l'avvertenza che, in mancanza, si sarebbe provveduto all'attivazione dei poteri sostitutivi in danno ex artt. 252, comma 5, e 253. D.lgs. 152/2006;

- con specifico riferimento all'area di San Giuseppepiello ubicata nel predetto territorio comunale e sottoposta a sequestro giudiziario, l'Organo commissariale ha provveduto unitamente al predetto dicastero, a diffidare con note n. 6242 e n. 6249 del 09.12.2010 i Sigg. Cesario Vassallo e Salvatore Vassallo risultanti proprietari come da apposita visura effettuata c/o l'Agenzia del Territorio delle seguenti particelle: 53, 159 e 160 foglio catastale 25 del Comune di Giugliano in Campania, nonché con nota n. 6250 del 09.12.2010 il Sig. Nicola Vassallo risultante proprietario delle particelle n. 125, 161 e n. 162 del medesimo foglio catastale, ad *"... adottare idonee misure di prevenzione, messa in sicurezza e bonifica dei suoli e della falda delle aree di propria pertinenza ..."*;

- nell'ambito dell'attuazione del II e III stralcio del Piano di Caratterizzazione dell'Area Vasta di Giugliano in Campania, relativamente all'**Area San Giuseppepiello** (particelle 125,160,161 e 162, del foglio 25 del catasto del Comune di Giugliano in Campania), sono stati prelevati campioni di suolo a diverse profondità mediante sondaggi a carotaggio continuo e che l'esito delle analisi eseguite dall'ARPAC ha evidenziato il superamento dei limiti di cui alla colonna A Tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.Lgs n. 152/2006 per gli Analiti Berillio, Stagno, Arsenico, Zinco, Idrocarburi C>12, e Cobalto (in un solo punto)

me
mo Totale si rileva la presenza di superam
della B Tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.Lgs n. 152/2006;



- In sede di lavori dell'apposito "tavolo tecnico" tenutosi in data 29.10.2013 e 18.11.2013 costituito, oltre che dalla Struttura commissariale, da rappresentanti degli organismi istituzionalmente competenti, si è convenuto che fossero emessi da parte del Comune di Giugliano in Campania appositi provvedimenti di interdizione alla coltivazione di dette aree;

- a tal fine la Commissione Straordinaria del predetto comune ha ordinato ai proprietari/intestatari delle aree come sopra individuate - con provvedimenti n. 27 del 25/11/2013, nn. 28 e 29 del 28.11.2013 - l'interdizione alla coltivazione delle superfici per la salvaguardia della salute pubblica e privata per un periodo di mesi 12 prorogabili, conformemente a quanto stabilito dal citato tavolo tecnico;

- detta interdizione da ultimo è stata prorogata dalla Commissione Straordinaria del Comune di Giugliano in Campania con Ordinanza n.078 del 04.12.2014;

CONSIDERATO che l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, interessata dall'Organo commissariale in ordine all'attività da espletarsi in danno dei soggetti obbligati ai sensi dell'art. 252 del suindicato d.lgs. 152/2006 seppur riferita ad altra area territoriale di competenza, con parere del 10.10.2013, ha precisato che *"...una volta sostenuti i costi per la bonifica dei siti inquinati, si dovrà agire in rivalsa contro il responsabile ed i proprietari del sito, con - in relazione a quest'ultimo - l'onere reale ed il privilegio speciale di cui all'art. 253 del D.L.vo n.152/06"*;

VISTI:

- i risultati della caratterizzazione dell'Area San Giuseppeello sintetizzati nel documento elaborato dalla Sogesid S.p.A., denominato *"Risultati della Caratterizzazione Area San Giuseppeello_Rev 1"*, acquisita dalla Struttura Commissariale pal prot. n. 44 del 18.03.2014, è emerso il superamento dei valori di CSC, Tab..1, Col.A, Allegato 5 al Titolo V, Parte IV, D.Lgs.152/06 e ss.mm e ii. Degli analiti: arsenico, cromo totale, zinco, idrocarburi pesanti, berillio, stagno, cobalto(in un solo punto);
- il documento elaborato dalla Sogesid S.p.A., denominato *"Studio di fattibilità interventi di bonifica area San Giuseppeello"* acquisito dalla Struttura Commissariale pal prot. n. 44 del 18.03.2014, è emerso (paragrafo 7.3) che la migliore tecnica di bonifica disponibile per l'Area San Giuseppeello potrebbe essere la phytoremediation, una tecnica nel consiste in un trattamento biologico in situ dei terreni contaminati, sfruttando l'attività biologica delle piante, ma anche della crescita della flora batterica che lo sviluppo di queste può apportare al terreno, con basso impatto sulle risorse naturali ed un alta sostenibilità ambientale, nonostante i tempi di realizzazione siano piuttosto lunghi (1-3 anni);

RAVVISATA inoltre la necessità – in considerazione dell'esito della caratterizzazione eseguita nei sopra indicati siti rientranti nell'Area San Giuseppeello nonchè quanto riportato nella perizia del CTU incaricato dalla Procura di Napoli - di estendere anche all'area adiacente (foglio n. 25, particelle n. 159 e n. 160) rispetto a quella già oggetto di indagine integrativa la medesima campagna di sondaggi, come evidenziato nella apposita riunione tenutasi in data 10.02.2014;

CONSIDERATO:

- che la SOGESID ha predisposto un apposito progetto concernente le indagini integrative da eseguirsi trasmesso in data 12.09.2014 con nota n.3846;

- che con nota n.2014/1867 del 30.09.2014 è stato rilasciato il nulla osta per l'espletamento della conseguente gara di appalto;

- che dette indagini sono state eseguite nel mese di maggio 2015;

- che l'esito delle conseguenti analisi eseguite da ARPAC ha evidenziato il superamento - da 2 a 5 volte superiore - dei limiti di cui alla colonna A della Tabella 1 Allegato 5 parte IV

CONSIDERATO:

- che il Centro Interdipartimentale di Ricerca per l'Ambiente (CIRAM) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha presentato al Ministero dell'Ambiente in data 18.07.2011 apposita domanda di finanziamento a valere sul bando della Comunità Europea per la realizzazione del progetto denominato "LIFE11/ENV/IT/275 – ECOREMED – Implementation of eco-compatible protocols for agricultural soil remediation in litorale domitio-agro aversano nips" (di seguito: Progetto);
- che detta richiesta è stata valutata positivamente ed approvata dalla Comunità Europea il 18.06.2012;
- che nell'ambito di detto intervento è stato elaborato un *"Progetto Paesaggistico – specifiche tecniche per l'applicazione dei protocolli eco-compatibili di bonifica ECOREMED al progetto di messa in sicurezza dell'area dell'ex discarica Resit"*;
- che con la nota prot. n. 739 del 03.04.2013 il Commissario Delegato ha trasmesso alla SOGESID SpA il progetto di cui sopra al fine di provvedere al suo inserimento nell'ambito della progettazione della MISE della discarica ex Resit;
- che con Decreto Dirigenziale n. 142 del 23.04.2013 la Regione Campania ha approvato gli esiti della Conferenza dei Servizi ex art. 14 della L. n. 241/1990, tenutasi in data 05.04.2013, recante tra l'altro l'approvazione del progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza dell'area ex Resit;

CONSIDERATO altresì:

- che, con particolare riguardo Area San Giuseppiello il Commissario e il CIRAM, per disciplinare la propria collaborazione nell'ambito del Progetto per lo svolgimento delle attività di supporto alla ricerca e sviluppo, hanno ritenuto di regolamentare i reciproci rapporti con apposito atto;
- che – pertanto - in data 27.10.2014 è stato sottoscritto il "Protocollo d'intesa tra Commissario di Governo ex L. 11/2013 e ss. e il Centro Interdipartimentale per la ricerca ambientale (CIRAM) dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" nell'ambito del progetto denominato LIFE11/ENV/IT/275 - ECOREMED";
- che ai sensi dell'art. 3 di detto Protocollo il Commissario Delegato affida al CIRAM l'applicazione del PROTOCOLLO ECOREMED per l'Area San Giuseppiello sita in Giugliano in Campania (NA);
- che nel medesimo art. 3 vengono indicate schematicamente le attività da effettuare nella suddetta Area;

VISTO il progetto, composto da Relazione tecnico-scientifica e fasi operative, TAV. 01 - STATO DI FATTO - Inquadramento generale - Planimetria stato di fatto, TAV. 02 - Planimetria Stato di Progetto - Sezione stato di progetto - Sesto d'impianto a quince - Dettaglio recinzione e Prospetto economico, denominato *"Programma di Riqualificazione funzionale e restituzione all'ordinario uso agricolo dell'Area San Giuseppiello mediante applicazione e validazione del protocollo di risanamento LIFE-ECOREMED"*, redatto e trasmesso dal CIRAM con nota del 03.07.2015, acquisita in pari data al prot.n. 2015/1649;

VALUTATA, all'esito di apposita istruttoria, la natura sperimentale di detto progetto da intendersi quale acquisizione, combinazione, strutturazione ed utilizzo di conoscenze di natura scientifica e tecnologica finalizzato all'individuazione ed applicazione di idonee tecniche di fito-depurazione e bio-depurazione ai fini del recupero ambientale del sito interessato e della conseguente restituzione dello stesso alla naturale vocazione agricola in linea con le indicazioni e le finalità della l. n. 6 del 6 febbraio 2014;

RITENUTO, pertanto il predetto progetto - pilota utile e coerente con le attività in capo al Commissario delegato nonché conforme alle indicazioni del Protocollo di intesa;



RI minente interesse pubblico alla salvaguarda dell'ambiente, seguito dal legislatore, da ultimo, con L. n. 68 del 22.05.2015, introducendo nuove fattispecie criminose e presidiando penalmente ogni livello di alterazione peggiorativa delle matrici ambientali;

RITENUTO inoltre che l'attuazione delle attività contemplate in detto progetto si pongono in linea con le finalità perseguite dalla legge della Regione Campania n. 20 del 08.08.2014 con specifico riguardo all'obiettivo di garantire la sostenibilità ambientale, economica e sociale;

CONSIDERATO che la spesa indicata nel prospetto economico allegato al progetto "*Programma di Riqualificazione funzionale e restituzione all'ordinario uso agricolo dell'Area San Giuseppepiello mediante applicazione e validazione del protocollo di risanamento LIFE-ECOREMED*", pari a € 836.250,00, è da ritenersi congrua e che detto importo trova copertura finanziaria - ai sensi dell'articolo 5 del D.L. n. 136/2013 convertito con L. n.6/2014 e ai sensi dell'art. 5 del Decreto n. 198 del 01/08/2014 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - nelle risorse presenti nella contabilità speciale n. 1731 aperta presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli intestata al Commissario Delegato;

RITENUTO, per quanto sopra riportato, di poter approvare, in linea tecnica ed economica, il progetto denominato "*Programma di Riqualificazione funzionale e restituzione all'ordinario uso agricolo dell'Area San Giuseppepiello mediante applicazione e validazione del protocollo di risanamento LIFE-ECOREMED*" elaborato da CIRAM;

RAVVISATA l'opportunità di indire apposito tavolo tecnico da tenersi in data da stabilirsi con i rappresentanti degli enti istituzionalmente competenti e di seguito indicati ai fini dell'approfondimento e della conseguente condivisione di detto progetto di ricerca;

RITENUTO altresì di precisare che, avuto riguardo al termine di scadenza della gestione commissariale fissato ex art. 5 comma 5 della legge n. 6/2014, alla data del 31/12/2015, gli Enti ordinariamente competenti, deputati a subentrare all'Organo Commissariale, succederanno altresì in tutti i rapporti attivi e passivi correlati al progetto di cui sopra;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse;

In virtù di quanto stabilito con i provvedimenti e le Leggi avanti citati;

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare, in linea tecnica ed economica, il progetto denominato "*Programma di Riqualificazione funzionale e restituzione all'ordinario uso agricolo dell'Area San Giuseppepiello mediante applicazione e validazione del protocollo di risanamento LIFE-ECOREMED*", sita in Giugliano in Campania (NA), elaborato dal Centro Interdipartimentale per la ricerca ambientale (CIRAM) dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" in attuazione di quanto disposto dall'art. 4 del decreto n. 198 del 01/08/2014 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare citato in premessa;
- di dare atto che il suddetto progetto - pilota, su supporto elettronico, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto – altresì – che le attività da espletarsi in conformità al progetto di cui sopra sono da ritenersi attuative delle note n. 6242, n. 6249 e n. 6250 del 09.12.2010 indicate in premessa;
- di indire apposito tavolo tecnico, da tenersi in data da stabilirsi, con i rappresentanti degli enti istituzionalmente competenti – ARPA Campania, Regione Campania (Assessorato all'Ambiente e all'Agricoltura), Comune di Giugliano in Campania, Assessorato all'Ambiente della Provincia di Napoli, ASL Napoli 2 Nord, Comando Regione Campania del Corpo Forestale dello Stato, – unitamente alla Sogesid SpA ed al CIRAM, ai fini dell'approfondimento e della conseguente condivisione di detto progetto di ricerca;



- la spesa indicata nel prospetto econ
progetto "Programma di Riqualificazione funzionale e restituzione all'ordinario uso agricolo dell'Area San Giuseppiello mediante applicazione e validazione del protocollo di risanamento LIFE-ECOREMED", pari a € 836.250,00, sarà tratta dall'apposita contabilità speciale n. 1731 intestata al Commissariato di Governo aperta presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato in Napoli – per il pagamento degli impegni che si assumeranno, ai sensi del richiamato articolo 5, comma 5, del D.L. n. 136/2013 convertito con L. n.6/2014 nonché ai sensi dell'art. 5 del Decreto n. 198 del 01/08/2014 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- di stabilire che le modalità di pagamento saranno definite con successivo atto;

- di precisare inoltre che, avuto riguardo al termine di scadenza della gestione commissariale fissato ex art. 5 comma 5 della legge n. 6/2014, alla data del 31/12/2015, gli Enti ordinariamente competenti, deputati a subentrare all'Organo Commissariale, succederanno altresì in tutti i rapporti attivi e passivi correlati al progetto di cui sopra;

- di notificare il presente provvedimento a CIRAM e al Comune di Giugliano in Campania;

di trasmettere il presente provvedimento a: SOGESID S.p.A, ARPA Campania, Regione Campania - Assessorato all'Ambiente e all'Agricoltura -, Assessorato all'Ambiente della Città Metropolitana di Napoli, ASL Napoli 2 Nord, Comando Regione Campania del Corpo Forestale dello Stato ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, Tribunale di Napoli Presidente aggiunto sezione G.I.P., nonché al Settore Tecnico, all'addetto al Risccontro Contabile del Commissariato di Governo;

La Struttura commissariale è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento.

Napoli, 16 Luglio 2015

Il Commissario

Mario P. De Biase

Verbale del 28.07.2015

In data odierna alle ore 11.00 presso la sede della Regione Campania di via Santa Lucia n. 81, Napoli giuste convocazioni prot. nn. 1767, 1768 , 1770, 1772, del 17.07.2015 e n. 1786 del 20.07.2015 sono presenti:

In rappresentanza della Struttura Commissariale

- Dott. M. P. De Biase Commissario Delegato
- Ing. M. Mancuso
- Dott.ssa G. Massaro
- Geom. A. Sansone
- Ing. G. Terracciano

In rappresentanza della Regione Campania - Assessorato all'Ambiente

- Dott. Michele Palmieri

In rappresentanza della Regione Campania - Assessorato Agricoltura

- Dott.ssa Maria Passari

In rappresentanza dell'Istituto Superiore di Sanità

- Dott.ssa Fabiana Vanni

In rappresentanza del Comune di Giugliano in Campania

- Ing. Aniello Pirozzi

In rappresentanza dell'ASL Napoli 2 Nord

- Dott. Armando Orlando

In rappresentanza dell'ARPAC Campania -Direzione Tecnica

- Dott.ssa Marinella Vito

In rappresentanza della Città Metropolitana di Napoli

- Dott. Bruno Lavecchia

In rappresentanza del CIRAM

- Prof. Ing. Nunzio Romano
- Prof. Massimo Fagnano

In rappresentanza della SOGESID:

- Dott. Paolo Martines
- Geom. Carmelo Caporale
- Dott.ssa Emanuela Iavarone

Il Commissario De Biase rappresenta che lo scopo del tavolo tecnico odierno è quello di illustrare il progetto di ricerca, predisposto dal Centro Interdipartimentale per la Ricerca Ambientale (CIRAM) dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" di Napoli e denominato "*Programma di riqualificazione funzionale e restituzione all'ordinario uso agricolo dell'Area San Giuseppepiello mediante applicazione e validazione del protocollo di risanamento LIFE-ECOREMED*", approvato con Ordinanza Commissariale n.9 del 16 luglio 2015, ed acquisire formale condivisione e osservazioni dei presenti.

Il Commissario introduce premettendo che la legge 6 febbraio 2014 n. 6, denominata "*Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali e a favorire lo sviluppo delle aree interessate*" all'art.1 prevede, tra l'altro, che " *...la Commissione deve inoltre prevedere, nell'ambito degli interventi di bonifica e riequilibrio dell'ecosistema, l'utilizzo di sistemi naturali rigenerativi e agroecologici, attraverso piante con proprietà fitodepurative previste dalla vigente legislazione*". Inoltre, l'art. 4, comma 2, del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 1.08.2015 , prevede che "*Il Commissario Delegato, per lo svolgimento delle attività di competenza, oltre che del soggetto attuatore Sogesid S.p.A., si può avvalere dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale in Campania, degli Istituti Universitari e degli Enti di ricerca pubblici competenti in materia ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 6 del 2014*".

Il fondo agricolo "San Giuseppepiello", ha una superficie complessiva di circa 6 ettari, di cui 3,5 ettari furono ricompresi all'interno della perimetrazione del Piano di Caratterizzazione dell'Area Vasta di Giugliano in Campania redatto da Arpac ed approvato dal Ministero dell'Ambiente nel 2008.

In suddetta area, sono state effettuate indagine dirette ed indirette, eseguite da Sogesid, mediante carotaggi spinti fino a 10 m nel 2012

Tale Piano di Caratterizzazione, ha evidenziato dei superamenti di Cromo totale, Zinco, Idrocarburi C>12 concentrati prevalentemente nel primo metro di profondità livello (C1 0-1m) mentre la restante area, seppur non ricompresa nella perimetrazione dell'area Vasta, era stata investigata dalla Procura di Napoli (Perizia CTU Dott Balestri) in tale perizia si evidenziano dei superamenti, pertanto si è ritenuto opportuno integrare la caratterizzazione di San Giuseppepiello anche sulla restante area, concordando le indagini da eseguire anche con Arpac Campania. A maggio 2015 sono stati effettuati, sondaggi a carotaggio continuo fino a 10 m, e dai risultati consegnati dall'Arpac, confermano il superamento delle concentrazioni di cui al D.lgs. 152/2006 Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5 col. A. di Cromo totale, Idrocarburi C>12 e Zinco nel solo livello (C1 0-1m). Pertanto il progetto interesserà l'intera Area di San Giuseppepiello, che ad oggi risulta ancora sotto sequestro giudiziario.

Il **Commissario De Biase** passa quindi alla presentazione della proposta di riqualificazione funzionale e restituzione all'ordinario uso agricolo dell'area S. Giuseppiello, mediante applicazione e validazione del protocollo di risanamento LIFE ECOREMED", la cui descrizione operativa sarà affidata al Prof. Massimo Fagnano.

Il progetto pilota interessa l'area agricola situata nell'area vasta "Masseria del Pozzo", di proprietà dei fratelli Vassallo. L'area ha una superficie totale di sei ettari, ed è stata interessata come dimostrato dalle indagini della Magistratura dallo sversamento di fanghi industriali. L'inquinamento dei suoli dell'area è stato confermato dalle attività di caratterizzazione svolte dal Commissariato per mezzo della Sogesid in qualità di soggetto attuatore, che ha riguardato in due successivi momenti, un primo lotto a frutteto di 3,5 ettari, e un secondo lotto a incolto seminativo di 2,5 ettari. Le indagini hanno evidenziato la contaminazione dei suoli entro una profondità di 1-1,5 m, con la presenza di elevate locali concentrazioni di cromo ed idrocarburi (catena>C12). Alla luce delle risultanze analitiche, il progetto pilota interesserà per intero i sei ettari di superficie agricola del fondo S. Giuseppiello.

Il **Commissario De Biase** evidenzia che, essendo il fondo di proprietà privata, le attività del progetto pilota saranno realizzate in danno, in attuazione del principio comunitario "chi inquina paga", giuste diffide congiunte con il Ministero dell'Ambiente n. 6242,6249 e 6250 del 09.12.2010

Il piano di caratterizzazione condotto da SOGESID sui primi 3,5 ettari a frutteto ha successivamente consentito uno studio di fattibilità sulle migliori tecniche disponibili per la bonifica e messa in sicurezza del sito. Tale studio ha evidenziato l'idoneità di molteplici soluzioni tecniche, caratterizzate tra l'altro da costi realizzativi differenti. Tra queste la tecnica di bio-fito-remediation si caratterizza per una particolare idoneità tecnica e per una onerosità assai contenuta rispetto ai metodi tradizionali.

Inoltre, il Commissario De Biase rappresenta che ha dato mandato alla Sogesid, per l'elaborazione dell'analisi del rischio per l'intera area.

Il **Commissario De Biase** evidenzia inoltre come la tecnica di bio-fitoremediation si caratterizzi, rispetto a quelle tradizionali, per il fatto di conservare le caratteristiche di fertilità dei suoli, favorendone la restituzione all'ordinaria destinazione agricola. Questo aspetto è ritenuto dal Commissario di fondamentale importanza in vista dell'obiettivo generale di recupero integrale dei valori costitutivi del paesaggio rurale della Piana Campana.

Gli interventi agroforestali previsti dal progetto pilota si configurano inoltre come una riconquista alla piena legalità di un'area, facendone agli occhi della cittadinanza un presidio visibile, un esempio tangibile della capacità dello Stato di riprendere il pieno controllo del proprio territorio.

Il **dott. De Biase** ricorda di essere, ai sensi della L. 6/2014, membro del comitato interministeriale incaricato dalla legge di definire gli interventi e le modalità di ripristino, sulla base dei risultati dell'attività di mappatura dei suoli agricoli e di definizione delle linee guida di intervento da parte del Gruppo di lavoro nazionale. In sede di comitato interministeriale il Commissario De Biase si riserva di proporre la metodologia LIFE ECOREMED messa a punto nel sito S. Giuseppiello come una possibile modalità di ripristino funzionale di suoli agricoli, estendibile a casi simili, presenti nei contesti territoriali interessati dalla citata normativa.

Il **Commissario De Biase** passa quindi a trattare il problema specifico dell'utilizzo delle acque di falda per uso irriguo nell'area interessata dalle attività di monitoraggio da parte del Commissariato (2.000 ettari circa), in relazione allo stato di contaminazione della falda, soprattutto legato alla presenza di elevate concentrazioni di Composti organici volatili (COV), che ha condotto all'interdizione all'utilizzo di numerosi pozzi presenti nell'area, con grave nocumento per le attività agricole in atto.

Per superare tale problema, il Ministero dell'Agricoltura ha finanziato un'estensione della rete irrigua di superficie del Consorzio di bonifica Basso Volturno, che comunque avrà tempi attuativi lunghi.

Il Commissario comunica ai presenti che nei prossimi giorni verrà approvato con Ordinanza commissariale un secondo progetto pilota, elaborato in collaborazione con il Dipartimento di Agraria di Portici, finalizzato al trattamento sperimentale delle acque di un pozzo.

Questo secondo progetto pilota sarà illustrato dal Prof. Nunzio Romano.

Il Commissario ricorda ai presenti come l'incontro non costituisca in senso formale una Conferenza dei servizi, quanto piuttosto un momento di condivisione, discussione, integrazione e possibili modifiche del progetto presentato, alla luce delle osservazioni emerse dall'incontro. Il Commissario evidenzia inoltre

l'inno delle istituzioni intervenute all'iniziativa del difficile contesto territoriale nel quale ci si troverà ad operare, e del valore simbolico particolare che interventi quali l'espianto del frutteto di proprietà dei fratelli Vassallo potranno avere agli occhi della collettività.

Il Commissario passa quindi la parola al **prof. Massimo Fagnano** del Dipartimento di Agraria di Portici. Il Prof. Fagnano sottolinea i particolari problemi posti dall'analisi di rischio di suoli agricoli, legati alla necessità di considerare distintamente il rischio diretto per gli operatori agricoli legato all'esposizione di polveri contaminate provenienti dalla parte più superficiale dei suoli; ed il rischio indiretto, legato invece al consumo di prodotti agricoli provenienti da suoli contaminati.

Ambedue le tipologie di rischio richiedono comunque una caratterizzazione di dettaglio a scala decimetrica dei suoli, con tecniche radiometriche e con campionamento e analisi di laboratorio, con idonea ricostruzione tridimensionale, allo scopo di identificare i reali volumi di suolo interessati da contaminazione.

La soluzione tecnica proposta dal progetto per il controllo del rischio diretto per gli operatori proposta dal progetto di riqualificazione funzionale S. Giuseppiello, è basata sull'inerbimento permanente con specie erbacee macroterme dell'intera area agricola, allo scopo di impedire il sollevamento di polveri.

Per quanto concerne il rischio legato al consumo di prodotti contaminati, il prof. Fagnano evidenzia la necessità di uno studio specifico della effettiva biodisponibilità dei composti potenzialmente tossici (EPT), e in particolare del cromo presente nei suoli del podere S. Giuseppiello, sarebbe a dire la stima della frazione del cromo totale effettivamente disponibile per l'assorbimento dal parte delle radici delle piante. A tale riguardo il prof. Fagnano sottolinea come le analisi dei prodotti agricoli dell'area vasta Masseria del Pozzo condotte dall'Istituto superiore di Sanità hanno evidenziato l'assenza in tutti i tipi di produzioni, di EPT.

Il progetto pilota S. Giuseppiello prevede l'impianto nei sei ettari agricoli di un pioppeto inerbito ad alta densità, con la semina negli hot spot a maggiori di cromo, di specie di Senapi (es. *Brassica juncea*) ad elevata capacità di estrazione del cromo.

Il progetto prevede anche l'ammendamento dei suoli con elevate quantità di compost di qualità, allo scopo di esaltare la fertilità biologica, e l'inoculazione con microrganismi autoctoni adeguatamente selezionati e moltiplicati in laboratorio, in grado di biodegradare gli idrocarburi a catena lunga presenti nei suoli.

Il progetto prevede il monitoraggio nel tempo dell'eventuale assorbimento del cromo da parte delle specie vegetali impiegate (pioppo, essenze erbacee pratensi, crucifere), e l'analisi della distribuzione dei contaminanti nelle diverse parti della pianta (radici, fusto, rami, foglie), nonché il monitoraggio del contenuto di contaminanti nel suolo (frazione totale e biodisponibile). In particolare, sarà possibile escludere il rischio di accumulo di cromo in tutte le produzioni agricole nel momento in cui le analisi chimiche dimostreranno che l'assorbimento del Cromo è terminato nelle specie con maggiori capacità di assorbimento di questo inquinante. Pertanto, il podere San Giuseppiello potrà essere restituito al normale uso agricolo, solo quando il rischio di contaminazione degli operatori agricoli e delle produzioni vegetali più vulnerabili sarà tollerabile.

Il **prof. Nunzio Romano** passa quindi a descrivere le linee del progetto pilota relativo all'utilizzo delle acque di falda contaminate da COV per uso irriguo. Anche questo progetto prevede il monitoraggio e la modellizzazione del processo, con riferimento alla qualità delle matrici (acqua, suolo) e al destino ambientale dei contaminanti organici volatili. L'attività sperimentale prevede l'uso irriguo delle acque di pozzo contenenti COV, con semplici tecniche di *air stripping*. E previsto l'impiego di irrigatori a spruzzo o nebulizzatori, in grado di favorire la volatilizzazione dei COV e la loro veloce fotodegradazione a composti non tossici. Tale tecnica potrebbe in prospettiva consentire l'utilizzo irriguo dei pozzi interdetti, garantendo le condizioni di sicurezza alimentare, e agendo di fatto, come tecnica di progressiva depurazione della falda dai COV attualmente presenti. L'attività è anche finalizzata alla definizione di linee guida e *best practices*, non presenti al momento a scala nazionale e comunitaria, sull'impiego in agricoltura, in condizioni di sicurezza, delle acque di falda.

Il Commissario sollecita a questo punto l'intervento dei partecipanti.



In ... 'ISS, la **dott.ssa Fabiana Vanni**, sottoli ... ccio
impiegato nel progetto pilota, con gli orientamenti in materia dell'Istituto, tenuto anche conto della
collaborazione in atto con il prof. Fagnano in seno al Gruppo di lavoro nazionale.

La **dott.ssa Marinella Vito**, direttrice tecnica dell'ARPAC, sottolinea l'importanza del progetto ai fini della risoluzione del problema della bonifica di scala territoriale delle aree agricole, in relazione alle caratteristiche di economicità delle soluzioni proposte, e della possibilità di restituzione all'ordinaria destinazione agricola delle aree.

La **dott.ssa Mara Passari**, vicedirettore vicario dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, condivide a pieno il progetto, evidenziando, inoltre, che tale progetto consentirà la riqualificazione funzionale e restituzione all'ordinario uso agricolo. Propone, inoltre, di rendere il sito, così restituito, come progetto con finalità di presidio divulgativo per la collettività.

Il **dott. Armando Orlando** dell'ASL Napoli 2Nord chiede alcuni chiarimenti in merito all'efficacia del metodo proposto per la bonifica di suoli contaminati a profondità maggiore di quella interessata dall'azione degli apparati radicali delle piante. Vengono anche richiesti chiarimenti sul destino dei COV liberati mediante strippaggio.

Il **prof. Fagnano** risponde che l'applicabilità del metodo è effettivamente ristretta ai casi nei quali il profilo di contaminazione non supera quello dell'attività radicale, cosa che effettivamente si verifica nell'area S. Giuseppiello. Al secondo quesito il prof. Fagnano risponde che obiettivo del progetto sarà quello di studiare e parametrizzare i processi di fotodegradazione dei COV descritti in letteratura.

Il **dott. Bruno Lavecchia**, settore Ecologia, della Città Metropolitana di Napoli, condivide il progetto presentato ed evidenzia che trattandosi di una sperimentazione, non è soggetto alle procedure di controllo e di avvenuta bonifica previsti per i progetti di bonifica. Evidenzia la perplessità sulla modalità di smaltimento delle piante. Il prof. Fagnano chiarisce che trattandosi di piante non ad uso alimentare, laddove si verificasse un bioassorbimento degli inquinanti presenti, si procederà all'idoneo smaltimento.

L'ing. **Mario Oscurato**, rappresentante del Comune di Giugliano in Campania, condivide ed aderisce al progetto.

La **dott.ssa Emanuela Iavarone**, rappresentante della Sogesid S.p.A., fa presente che nel documento della Sogesid, redatto nel marzo 2014, "Studio di fattibilità interventi di bonifica area San Giuseppiello", nell'area in esame, per il livello C1 (0.00-1.00 m), essendo area a destinazione d'uso agricolo, è stato elaborato un confronto con i valori di riferimento per i suoli delle aree agricole del 2011, elaborato dall'ISS, indicando anche le modalità di azione previste e suggerite dall'ISS, in merito ai valori di concentrazione riscontrati nel livello C1, pertanto chiede se tali valori di riferimento sono stati presi in considerazione ed eventualmente confermati nel *Regolamento per le aree agricole* in via di definizione.

La **dott.ssa Fabiana Vanni**, chiarisce che i valori di riferimento per i suoli delle aree agricole, dell'ISS, sono stati un primo approccio per l'analisi di rischio per le aree agricole e che questi valori sono superati, in quanto nel nuovo *Regolamento per le aree agricole* saranno contenute specifiche indicazioni per la valutazione del rischio per le aree ad uso agricolo. Prende la parola il **prof. Fagnano** e sottolinea che tale valutazione del rischio terrà conto della biodisponibilità degli elementi, diverso poi, così come detto in precedenza l'analisi del rischio per l'operatore agricolo.

A tal proposito la **dott.ssa Marinella Vito** fa presente che per i parametri di riferimento, nel nuovo *Regolamento per le aree agricole*, saranno indicati anche i valori di fondo dei metalli pesanti.

Il **dott. Michele Palmieri**, Direttore Generale dell'Assessorato regionale all'Ambiente, sottolinea l'importanza del progetto per la risoluzione anche dei problemi di natura giuridica e legislativa esistenti, relativi alla definizione dei valori di fondo naturali, e all'idoneità all'uso agricolo dei suoli e delle acque. Secondo il dott. Palmieri i risultati del progetto proposto dovrebbero supportare un'azione da parte delle istituzioni campane, di stimolo al legislatore nazionale, in vista del superamento delle lacune legislative avanti descritte.



La **sari**, concorda pienamente con le afferma **ra la** disponibilità dell'Assessorato a cooperare alla definizione dei valori di fondo naturali degli EPT nelle falde e nei suoli, sulla base dei dati già disponibili, prodotti nel corso delle indagini promosse da Regione Campania. Su questo punto concordano la dott.ssa Vito, e il prof. Fagnano.

Il **Commissario** conclude preannunciando la pubblicazione sul BURC dell'Ordinanza e del presente verbale allegato.

Tavolo Tecnico del 28 Luglio 2015

IL COMMISSARIO DI GOVERNO
DELEGATO INTERVENTI LEGGE N. 11/2013 E SUCCESSIVE

Tavolo Tecnico.

Programma di riqualificazione funzionale e restituzione all'uso agricolo dell'Area San Giuseppeello mediante applicazione e validazione del protocollo di risanamento "Life-Ecoremed".

Data: 28 Luglio 2015 Ore 10:00 - Palazzo della Regione Campania - Via Santa Lucia, n.81 - Piano I - Sala n. 67

FOGLIO FIRMA

ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO	FIRMA	CONTATTI (E-MAIL, FAX, TEL.)
REGIONE CAMPANIA Sig. Presidente della Giunta Regionale della Campania n.q. di Assessore all'Agricoltura ad interim On. Vincenzo De Luca			
REGIONE CAMPANIA Sig. Vicepresidente della Giunta Regionale della Campania n.q. di Assessore all'Ambiente Avv. Fulvio Bonavitaacola			
Giunta Regionale della Campania Assessorato all'Ambiente Dott. Michele Palmieri			



Tavolo Tecnico del 28 Luglio 2015

Giunta Regionale della Campania Assessorato all'Agricoltura Dott.ssa Maria Passari	MARIA PASSARI		m.passari@regione.campania.it
Comune di Giugliano in Campania Sig. Sindaco Dott. Antonio Pozziello	Antonio Pozziello		
Comune di Giugliano in Campania Settore Ambiente Ing. Mario Oscurato	Ing. Oscurato		
CIRAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca Ambiente dell'Università "Federico II" di Napoli Prof. Ing. Nunzio Romano Prof. Massimo Fagnano	NUNZIO ROMANO MASSIMO FAGNANO	Nunzio Romano Massimo Fagnano	nunzio.romano@unina.it FAGNANO@UNINA.IT
Corpo Forestale dello Stato Comando Regione Campania Gen. Sergio Costa			
ARPAC - Direzione Tecnica Dott.ssa Marinella Vito	MARINELLA VITO		m.vito@arpacregione.it
ARPAC-Direzione Provinciale di Napoli Dott.ssa Fabrizia Giovannazzi			
ISS Istituto Superiore di Sanità Dott.ssa Eleonora Beccaloni FABIANA VANNI	FABIANA VANNI	Fabiana Vanni	fabiana_vanni@iss.it
ASL Napoli 2 Nord Dott. Armando Orlando	ARMANDO ORLANDO		ig@asln2n.infubla@aslun2.it

Tavolo Tecnico del 28 Luglio 2015

Città Metropolitana di Napoli Ecologia-Tutela e Valorizzazione Ambiente Dott.ssa Mariateresa Celano	BRUNO LAVERGNA		blaver@ciita.na.it
Sogesid S.p.A. Ing. Enrico Brugiotti			
SOGESID SPA Gen. Carmelo Ayerob		c.ayerob@sogesid.it	
SOGESID S.p.A. ROMA	PAOLO MARTINES		p.martines@sogesid.it
SOGESID S.p.A.	EMANUELA IAVARONE	Emanuela Iavarone	emanuela_iavarone@pec.it